

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

Alle 12.30 pranzo per il Natale con gli ospiti del Centro Caritas diocesano "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli. Alle 16 ci saranno le cresime degli adulti nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta (i cresimandi si presenteranno alle 15.30 per le prove).

Mercoledì 20 dicembre

Alle 10 il vescovo presiede la Messa per il Natale con i membri politici e amministrativi del Consiglio regionale del Lazio a La Pisana. Alle 12 il pastore celebrerà l'eucarestia presso la sede di Palidoro dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Alle 17.30 il vescovo incontra gli animatori dell'oratorio di Fregene.

Festività natalizie

Gli uffici di curia rimarranno chiusi per le festività natalizie dal 25 dicembre al 2 gennaio.

Nella festa dell'Immacolata l'apertura dell'Anno mariano con il cardinale titolare Stella e il vescovo Ruzza a La Storta

«Dio ha trovato casa in Maria»

DI GIUSEPPE COLACI

Le mani del cardinale Beniamino Stella poggiato sul portone della Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria hanno dato inizio al rito di apertura di quella che (ancora una volta), sarà la porta santa per l'Anno mariano 2024. Un gesto fisico che dice la fattualità di una porta serrata che viene aperta, essa rappresenta la dimensione spirituale dei cuori che si aprono a lasciar entrare Gesù Cristo. Ecco perché attraversando la soglia il porporato ha tenuto in alto l'Evangelo, per dire plasticamente quel «per Cristo, con Cristo e in Cristo» che si ripete ad ogni Eucaristia. Allora sarà veramente un Anno santo se si darà concretezza di relazione e traduzione di vita a questo gesto simbolico e a tutto ciò che significa. In effetti, sembrava esserci grande consapevolezza di tutto ciò nel pomeriggio dell'Immacolata, lo scorso 8 dicembre: quando un popolo si è ritrovato attorno ai suoi pastori con il cardinale titolare della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina e il vescovo Gianrico Ruzza per vivere un'esperienza di Chiesa in preghiera che si affida a Dio attraverso la mediazione della Madre di Dio. Nel ringraziamento iniziale al cardinale per la sua presenza all'apertura dell'anno, il vescovo Ruzza ha delineato il senso di questo anno di preparazione al Giubileo del 2025. «Sono convinto - ha detto il pastore - che Maria, Madre della consolazione, della speranza e della fiducia accompagnerà l'itinerario della nostra bellissima Chiesa portuense nella ricerca di vie e di risorse spirituali e umane per intraprendere una nuova stagione di evangelizzazione dinanzi ad una società sempre più distratta e confusa, ma - al tempo stesso - estremamente assetata della bellezza del Vangelo e della proposta di vita che in esso è racchiusa». La famiglia, il lavoro, la dignità delle persone, spesso sole e impoverite, i giovani sono nel pensiero del vescovo che li pone «nelle mani dolcissime di quella Madre del cielo che è ausiliatrice, che è Madre providente, che è Madre



Il cardinale titolare Beniamino Stella apre la Porta santa nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria

Le Porte sante nei Santuari dedicati alla Madonna

«Siamo tutti protesi ad interrogarci: come possiamo fare per portare in questo territorio a tutte le donne e a tutti gli uomini, sorelle e fratelli, del nostro tempo la forza, la potenza, la certezza dell'incontro con il Redentore, con Cristo Signore, l'unico Salvatore, l'unico Liberatore dell'uomo?». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha indicato al cardinale Beniamino Stella il senso dell'anno mariano nei santuari diocesani, dove il pastore portuense ha aperto le Porte Sante, dopo l'avvio in cattedrale. A Santa Maria in Celsano, Madre della Consolazione, il 9 dicembre. E domenica scorsa al santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre della misericordia, nella mattina e al santuario della Visitazione a Santa Marinella nel pomeriggio, dove ha accolto la professione perpetua di tre Ancelle della Visitazione.

tenerissima». Nella sua omelia il cardinale Stella ha accompagnato i fedeli a comprendere l'attualità della giovane di Nazareth nell'esistenza di ogni fedele, e nelle scelte quotidiane che ognuno è chiamato a fare. Maria, l'Immacolata, «è colei che si lascia abitare dalla Grazia del Signore e

questo ha permesso a Dio stesso di trovare casa in Maria». Osservando il dialogo tra la Madre di Dio e l'angelo possiamo ricavare almeno due domande per rileggere la nostra fede. «Noi permettiamo a Dio di costruire casa in noi? Stiamo facendo spazio nel nostro cuore e nella nostra vita affinché il Signore possa prendere dimora in noi?». Il tempo di Avvento ci permette di focalizzare la meta verso dove stiamo andando, Dio. Come la Madonna che «lo attende, lo desidera, lo cerca, lo accoglie, facendogli spazio in sé stessa» anche noi «siamo chiamati a fare altrettanto». E la nostra vocazione di battezzati e il senso del nostro essere discepoli del maestro Gesù». Eppure Maria rimane turbata al sentire le parole dell'angelo, ha notato il cardinale, «la proposta del Signore è oltre le sue capacità, è eccessiva e smisurata a confronto con le sue forze. La grazia di Dio non semplifica la vita di Maria, ma la mette in movimento». L'«Eccomi» di Maria non si basa sulla comprensione del progetto di Dio, ma nella fiducia verso di lui. «Stiamo coltivando un dialogo fecondo con il Signore? Confidiamo a lui i nostri timori e difficoltà di fronte alle proposte che lui stesso ci rivolge?» ha chiesto

ancora il cardinale. «Maria - ha continuato - ci insegna che il timore non va soffocato ma va espresso. Siamo tutti creature fragili, talvolta disorientati di fronte alla complessità della vita. Non si tratta di scappare o di soffocare i timori ma di aprirsi a Dio e aggiungerei a qualche saggio amico di viaggio». Allora possiamo comprendere che «Maria è immacolata perché il Signore l'ha preparata in un modo che dovrà capire giorno per giorno». Pertanto ha ribadito il porporato «Questa festa non è un diversivo dalla nostra vita quotidiana, quasi un bel sogno, ma una opportunità per guardare a colei che è nostra Madre, che bene può insegnarci a crescere alla scuola del suo figlio, nostro Signore Gesù» perché «Non basta venerare la vergine Maria che accoglie il Signore se poi non impariamo anche noi ad accoglierlo nella nostra vita fino a diventare casa dello Spirito Santo. Ciascuno di noi è scelto per essere santo e immacolato». Ed è con questo spirito che a Maria si è rivolta l'attenzione di tutti al termine della celebrazione eucaristica, quando, al canto della Salve Regina, il cardinale ha sostato davanti alla «Madonna pellegrina», offrendole l'incenso. A quel punto lo sguardo dell'assemblea si è rivolto a quella statua: tutti hanno contemplato il volto sereno e tenerissimo della Madre e del Bambino divino da lei tenuto in braccio. Proprio Gesù vi indica un percorso di vita poiché con la mano sinistra mostra il cuore di sua Madre e con la destra il cielo. Il titolo dell'immagine è dato dal fatto che nel 1950 essa passò «pellegrina» per tutte le parrocchie della diocesi. Lo stesso avverrà in questo Anno santo durante il tempo di Quaresima, quando i fedeli di tutta la diocesi torneranno ai suoi piedi per venerarla, amarla e prendere da lei ispirazioni cristiane.

IL CONCERTO

Musica per il Natale

«Nasce l'amore» è il tema del concerto che si terrà nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri il 22 dicembre alle 21. Un momento di musica e preghiera organizzato dai cori della parrocchia omonima e di quella della Santissima Trinità. I brani eseguiti verranno diretti da Alessio Piantadosi, con la collaborazione di Christian Proietti e Gianfranco Brannetti e con l'amichevole partecipazione di Michelina Saggese, Enzo Valeri, Amedeo Ricci, Giovanni Apuzzo, Maurizio Di Cosimo, Ambra di Cosimo e Flavio De Maio. La serata sarà presentata da Simone Arseni. L'evento vede la collaborazione del comune di Cerveteri e del rione «San Pietro-Frati». A

fare da filo conduttore per l'evento culturale in preparazione al Natale è una frase di don Luigi Giusani: «Un essere nuovo entra nel mondo, il mondo del Dio vero. Un essere nuovo in tutto il profilo del mondo, in quel luogo, fiori». Per gli organici delle due comunità parrocchiali che animeranno la serata si tratta del risultato di una collaborazione nata nell'atmosfera della stagione sinodale, un percorso che ha visto anche la partecipazione di Michelina Saggese, Enzo Valeri, Amedeo Ricci, Giovanni Apuzzo, Maurizio Di Cosimo, Ambra di Cosimo e Flavio De Maio. La serata sarà presentata da Simone Arseni. L'evento vede la collaborazione del comune di Cerveteri e del rione «San Pietro-Frati». A



Il dispositivo «Lokomat»

Fondazione Roma a sostegno del «Bambino Gesù»

Con 2,5 milioni di euro la sede di Palidoro avrà un robot che aiuta la riabilitazione motoria e al Gianicolo arriverà un nuovo macchinario per diagnostica dei tumori

L'ospedale pediatrico Bambino Gesù potrà contare su un nuovo robot per aiutare i bambini a tornare a camminare e su un macchinario essenziale per la diagnostica avanzata dei tumori. Grazie alla donazione di 2,5 milioni di euro della fondazione Roma la sede di Palidoro,

nel comune di Fiumicino, avrà in dotazione il dispositivo per la riabilitazione motoria e la sede centrale del Gianicolo, a Roma, disporrà della Pet-Tac di ultima generazione. «Ancora una volta la Fondazione Roma si è dimostrata generosa e lungimirante andando a finanziare progetti dall'alto valore innovativo e assistenziale», ha commentato il presidente del Bambino Gesù Tiziano Onesti che spiega come l'attività clinica e quella scientifica «risulteranno potenziate da questi due grandi progetti il cui completamento rappresenta una sfida per il nostro ospedale. Gli investimenti nell'innovazione tecnologica sono essenziali per garantire

anche per il futuro la qualità e la sicurezza delle cure del nostro ospedale». «Lokomat», il macchinario per il trattamento riabilitativo delle patologie congenite e acquisite del sistema nervoso e muscolo scheletrico, migliora il cammino e rafforza l'autonomia del bambino con disabilità neurologica. Ne è già presente uno nella sede di Santa Marinella, anche questo ottenuto grazie a un precedente finanziamento della Fondazione Roma. Il nuovo Lokomat V6 per la sede di Palidoro, obiettivo della nuova donazione, rappresenta un'evoluzione del modello precedente e andrà a potenziare l'offerta assistenziale riabilitativa dell'ospedale.

Il robot si adatta alla lunghezza degli arti dei bambini durante la crescita, a partire dall'età di tre anni. Consente di controllare in tempo reale ogni fase del passo, supportando e correggendo i movimenti delle gambe dei piccoli pazienti. È costituito da quattro componenti: il primo è l'esoscheletro indossato dal bimbo, il secondo è il tapis roulant su cui si muove, il terzo è un sistema di alleggerimento pesi durante la deambulazione e il quarto è il sistema di realtà virtuale abbinato. In questo modo infatti, vedendo il proprio avatar, il bambino si immedesima in un percorso virtuale e con la logica del gioco è anche più motivato a se-

guire il percorso riabilitativo, spesso molto lungo. «Esprimiamo la nostra più profonda soddisfazione - afferma il presidente della Fondazione Roma Franco Parasassi - per questo nuovo importante intervento ad alto tasso di innovazione a favore dell'ospedale Bambino Gesù, il più grande policlinico e centro di ricerca pediatrico in Europa con ben sei poli di ricovero e cura che coprono tutte le specialità mediche e chirurgiche, perché consolida e conferma una lunga storia di collaborazione, che ha prodotto risultati di grande rilievo sotto il profilo dell'aggiornamento tecnologico per la diagnostica e per la riabilitazione dei bambini».

L'INIZIATIVA

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di formazione all'impegno sociopolitico

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Rivalutare la politica, "che è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune"». Sono questi brani di *Fratelli tutti* ed *Evangelii gaudium* ad ispirare «Custodi del futuro»: scuola di formazione all'impegno sociale e politico (Sfisp), promossa dalle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium». La scuola, che è coordinata da Alberto Colaiacono, partirà il 13 gennaio con il saluto del vescovo Gianrico Ruzza e della preside dell'ateneo Piera Silvia Ruffinato. A don Luigi Ciotti, presidente di Libera, è affidata la lectio magistralis, a cui seguirà la relazione dello storico Tiziano Torresi: «La Dottrina sociale della Chiesa: dalle radici storiche alle sfide contemporanee». Ci saranno infine i laboratori animati dai due incaricati delle pastorali sociale e del lavoro, Domenico Barbera per Civitavecchia-Tarquinia e Vincenzo Mannino per Porto-Santa Rufina. Un percorso di due anni che mira a proporre percorsi di cittadinanza attiva educata ai valori del Magistero sociale della Chiesa, attraverso docenti universitari, esperti, professionisti dei vari campi di studio e di associazioni/enti operanti sul territorio.



Ruzza e Ruffinato

Il 13 gennaio all'«Auxilium», l'inaugurazione con don Ciotti, il saluto del pastore e della preside Ruffinato; la relazione di Torresi

di impegno, in movimenti ecclesiali, nelle amministrazioni del territorio, nel sociale e/o nel mondo del volontariato e che, pur non riconoscendosi in associazioni o partiti, o non avendo impegni specifici in campo politico, desiderano impegnarsi nel territorio di cui fanno parte. Possono accedere come uditori coloro che sono mancanti dei requisiti di accesso o non rientrano nella fascia di età indicata, ma che desiderano approfondire le tematiche che la scuola offre. I corsi prevedono delle ore in presenza con lezioni frontali e laboratori, che si terranno nella sede dell'Auxilium a Selva Candida in via Cremolino 141, e webinar. Per chi lo richiede e che avrà partecipato ad almeno due terzi delle ore saranno riconosciuti i crediti formativi. Gli incontri saranno mensili e si svolgeranno in questa prima annualità fino all'incontro residenziale del prossimo luglio. Il 10 febbraio si parla di «Dignità e socialità della persona umana» con Vincenzo Rosito, del Pontificio istituto teologico Giovanni Paolo II, Luciano Moia, giornalista di Avvenire e don Paolo Salvini, vicedirettore della Caritas di Roma. Il 13 aprile «Bene comune» con Enrico Giovannini, don Federico Tartaglia e suor Linda Pocher. Il 23 aprile webinar «La finanza al servizio dell'ecologia integrale» con Andrea Montanino, Chief Economist & Sector Strategy and Impact Director di Cassa Depositi e Prestiti. L'11 maggio «Sussidiarietà» con il sociologo Giovanni Moro e Giustino Trincia, direttore della Caritas di Roma; il 21 maggio il webinar «La dottrina sociale e i temi della politica: la Chiesa sui media» con Antonello Carvigiani, giornalista di TV2000. Per informazioni e iscrizioni c'è il sito web: www.diocesiportosantarufina.it.